

## L'Aria che tira..... a Bosa Città Regia e in Provincia

Nelle Città densamente popolate troviamo “le centraline” per la determinazione dell'inquinamento o per meglio dire della salubrità dell'aria che si respira. Questo accorgimento è poco utilizzato nelle piccole realtà abitative. Eppure anche nelle piccole Città è elevato il numero di autoveicoli, motocicli, mezzi pesanti e autobus. **Il problema della qualità dell'aria continua a preoccupare gli esperti del settore sanitario:** lo dimostra la pubblicazione delle nuove linee guida dell'OMS sulla qualità dell'aria. È stato stimato infatti che l'inquinamento atmosferico sia la **causa di oltre i due terzi delle malattie di origine ambientale a livello mondiale.** L'esposizione a sostanze inquinanti disperse in atmosfera può comportare ricadute negative sulla salute umana nel suo complesso, causando patologie cardiovascolari polmonari, metaboliche, riproduttive, neurologiche, mentali ed altre ancora. La salute pubblica e la prevenzione rientrano tra gli aspetti che le amministrazioni comunali devono avere nel programma, la politica si deve fare portavoce verso l'ente sanitario locale, il Distretto sanitario, e richiedere adeguati interventi. Nello specifico osservo, con un occhio di riguardo, quanto accade nella Cittadina di Bosa dove vivo. A Bosa potrebbe essere avviato un progetto di sostenibilità ambientale. Si potrebbe incoraggiare una mobilità più sostenibile, si potrebbe pensare ad uno sviluppo urbano ecologico. Una piccola cittadina come Bosa ha una rete di viabilità urbana di pochi km<sup>2</sup>, ivi compresa la bretella stradale di collegamento alla frazione B.Marina. Per avere un trasporto sostenibile sono necessarie nuove infrastrutture: come una rete elettrica stabile, la presenza di colonnine per veicoli elettrici. A monte di queste installazioni sarebbe auspicabile realizzare una Comunità energetica per la fornitura elettrica: si dovranno dotare di pannelli fotovoltaici i tetti delle abitazioni private, degli edifici pubblici. Altri siti andranno individuati senza consumo di suolo e con il minimo impatto ambientale. Vedasi la DELIBERAZIONE N. 39/38 DEL 10.10.2024 della Regione Sardegna: Azioni di supporto ai Comuni della Sardegna e altri soggetti per la realizzazione e creazione di Comunità energetiche da fonti energetiche rinnovabili. Attuazione art. 9 della L.R. n. 15/2022. Alcuni es. sono Villanovaforru e Ussaramanna.

Al momento, vista la impossibilità di realizzare in tempi brevi quanto detto in precedenza, è auspicabile mettere in cantiere uno studio di fattibilità per introdurre il trasporto urbano utilizzando piccoli autobus alimentati con batterie ricaricabili oppure come quelli sperimentati a Bolzano: funzionano con Idrogeno realmente verde (non prodotto da biomasse o da idrocarburi).

La cittadina avrebbe un aspetto “diverso”: meno rumore, meno particolato (PM10,etc.) nei polmoni di adulti e bambini. Altro aspetto avrebbe Bosa con meno auto private circolanti: immaginiamo al Lungo Temo libero dalle auto, così le varie Piazze e il centro storico. Necessarie e indispensabili le zone parcheggio per residenti e per chi arriva. A tal fine si può valutare l'utilizzo delle aree limitrofe alla Statale 29 per Bosa marina: là dove in passato si snodavano le rotaie del treno. Il ponte pedonale è assai vicino e sarebbe agevolato l'accesso al centro urbano. Individuare altre aree di sosta spetta all'ufficio tecnico del Comune di Bosa: si confida nella apertura del parcheggio zona “Santa Giusta” (previa messa in sicurezza da allagamenti). La nuova, più rigorosa direttiva UE sulla qualità dell'aria ambiente, che entrerà in vigore nel 2030, richiederà alle città di intraprendere ulteriori azioni e considerare tali zone come misura prioritaria in caso di superamento previsto dei limiti di inquinamento atmosferico. Cresce la domanda da parte delle popolazioni, della regolamentazione della qualità dell'aria e dei requisiti delle zone a emissioni zero. Si realizzerebbero posti di lavoro: è da intendere che il trasporto resterebbe in capo alla

Società Regionale trasporti ARST, in compartecipazione con il Comune e/o eventuale Cooperativa interessate alla gestione del trasporto urbano e dei parcheggi.

In conclusione, si propone l'adozione di centraline per la determinazione della qualità dell'aria: La *qualità dell'aria* è sempre più spesso al centro dell'attenzione pubblica, anche e soprattutto per le notevoli ripercussioni che ha sull'ambiente in cui viviamo e quindi sulla *nostra* salute, su quella dei *nostri figli*, dei *nostri amici* e dei *nostri animali*.

Sempre più spesso, si assiste infatti al superamento dei *valori-limite* di determinati inquinanti atmosferici (quali le polveri sottili, il biossido di azoto, l'ozono troposferico, solo per citarne alcuni). Ma nonostante tali superamenti, non si comprendono le *modalità di rilevazione*, le *modalità di accessibilità* dei dati relativi alla *qualità dell'aria*, il numero dovuto ai controlli, con conseguente difficoltà per il cittadino di comprenderne i limiti, gli sviluppi e le eventuali mancanze.

L'Arpas è il soggetto competente a gestire la rete di monitoraggio della qualità dell'aria. La normativa di settore impone regole stringenti, che tuttavia hanno evidenziato la mancanza di dati completi, esaustivi e aggiornati. **Il Snpa, Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente svolge**, per il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e per Regioni e Province autonome, **le attività tecniche necessarie alla valutazione della qualità dell'aria**, con finalità informative e di supporto alle politiche ambientali, ad esempio per l'elaborazione dei piani di risanamento della qualità dell'aria. **Sono 600 circa le stazioni del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente che misurano le concentrazioni di PM<sub>10</sub>** (materiale particolato fino a 10 micron di diametro). In più di 300 stazioni vengono misurate le concentrazioni di PM<sub>2,5</sub>, in 650 il biossido di azoto, in più di 350 l'ozono. Gli effetti dello smog sono anche di tipo metabolico, le ultime analisi hanno rilevato la correlazione tra respirazione di polveri sottili e aumento di diabete e insulino-dipendenza. Erano già noti gli effetti acuti di tipo cardiocircolatorio come aumento di infarto, ischemie cardiache e ictus oltre alla bronchite cronica ostruttiva e ad alcune forme di tumore, non solo polmone. Senza trascurare i dati che vedono l'Italia al primo posto per i decessi prematuri che sono 47mila.

Dr. Mario Fiumene Sezione ISDE Medici per l'ambiente della Provincia di Oristano